

L'ARTIGIANATO



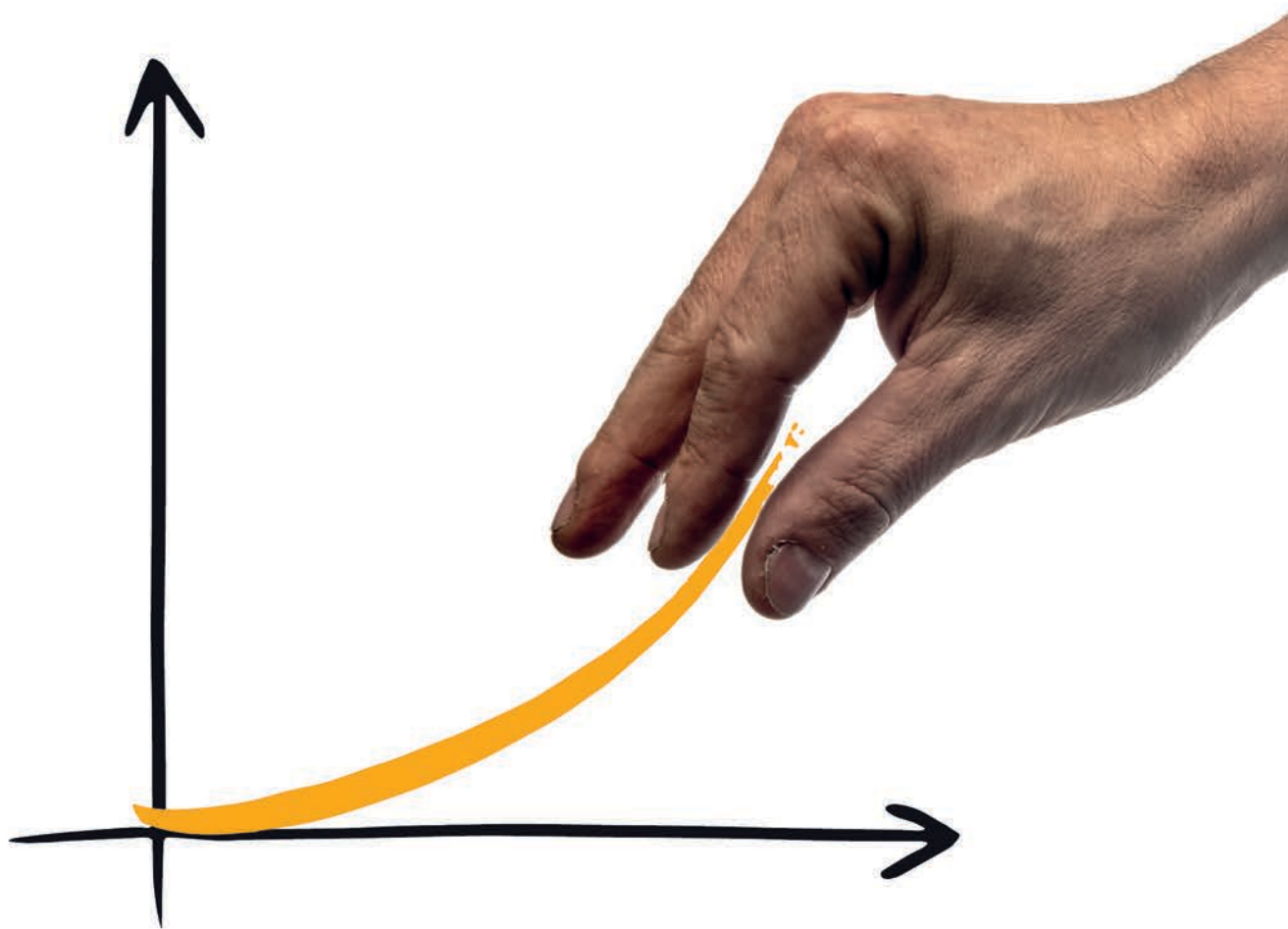
La stretta creditizia

**AL VIA IL CORSO
PER OPERATORE EDILE**

**FATTURA ELETTRONICA
PROROGATA LA SCADENZA
PER LE SCHEDE CARBURANTE**



Fare utile con la tua impresa?



 **Associazione Artigiani.**
La risposta.

IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA



FOCUS

Al via il corso serale per pittore edile [STEFANO FRIGO]	4
L'artigianato è sempre più hi-tech grazie a ProM Facility [DAVIDE MODENA]	6

DALL'ASSOCIAZIONE 8

Fattura elettronica: prorogata la scadenza per le schede carburante	8
Anap: Cresce la spesa delle famiglie per la salute Per gli anziani di più [CLAUDIO COCCO]	10
Convention delle categorie [STEFANO FRIGO]	11
Intervista ai componenti della Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani [STEFANO FRIGO]	12

Le esportazioni e le importazioni da e verso la provincia di Trento [DATI ISTAT]	14
Note di viaggio: chi è "KE.GI Lattoniere di Girardi Kevin" [GIANLUCA ORTOLANI]	15
Le figure professionali più richieste dalle imprese artigiane [STEFANO FRIGO]	16
Confartigianato Modena (Lapam) incontra l'Associazione [S.F.]	17
Nasce la prima mutua sanitaria in Perù	18

Migliorano i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni	20
La congiuntura economica in provincia di Trento 1° trimestre 2018 [STEFANO FRIGO]	21
Note sulla situazione economica in provincia di Trento - 2017	22
Il Trentino-Alto Adige al top per auto ibride ed elettriche	24
Pensplan: non è mai troppo presto per cominciare a risparmiare	25

CULTURA 26

TANTE MOSTRE D'ARTE
E NON SOLO PER L'AGOSTO TRENTINO
[PAOLO ALDI]

CATEGORIE 28

A VOI LA PAROLA 28
LE PRINCIPALI NEWS SULLE CATEGORIE 30

ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO,
CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Settembre 2018

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXIX / n. 8 / agosto 2018

Autorizzazione del Tribunale di
Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira

Impaginazione e stampa
PublStampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
9 agosto 2018

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
S.E.T.A.
Società Editrice Tipografica
Atesina S.p.A.**

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità:
Alessandro Toller
Bolzano - Via Volta, 10
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità:
Alessandro Toller

LA STRETTA CREDITIZIA

di Marco Segatta

Affrontare il tema del credito alle imprese non è certo cosa semplice, soprattutto quando si è all'affannosa ricerca di soluzioni, più o meno condivise e adottabili, per arginare un fenomeno ormai tristemente radicato nel sistema economico del nostro Paese: il c.d. *"credit crunch"* o stretta creditizia. Anche i lettori meno informati sul tema, navigando sul web o sfogliando riviste e testi specializzati possono osservare come la gelata sul credito alle imprese, soprattutto alle piccole e alle micro, sia riconosciuta anche dagli studi delle più autorevoli fonti quali Istat, Abi, Banca d'Italia per citarne alcuni. E il nostro territorio non è certo immune da questo fenomeno. Proprio Banca d'Italia, nell'ultimo rapporto sull'andamento delle economie delle province di Trento e Bolzano, ha messo in evidenza il *"persistente calo del credito alle piccole aziende"* che registra nel 2017 un valore negativo di 3,5 punti percentuali, compensato da un incremento (+4,3%) dei prestiti alle imprese medio-grandi. L'attendibile ufficio studi di Confartigianato Mestre ha fotografato l'andamento degli impieghi vivi (ovvero i prestiti al netto delle sofferenze) alle imprese negli ultimi sei anni, evidenziando per la provincia di Trento una variazione di -12,8% sul periodo indagato. Il timido segnale di ripresa tra il 2017 e il 2018 registrato ad aprile e pari al +2,1%, si è immediatamente affievolito scendendo a maggio all'1,2%. È pur vero che siamo fra le Regioni dove la diminuzione dei prestiti alle imprese artigiane è meno accentuata, ma non può certo essere di consolazione l'essere i primi fra gli ultimi! Dunque il perdurare della difficoltà di accesso al credito per le piccole e le micro imprese non è una denuncia priva di fondamento spesso superficialmente associata alle sole sensazioni degli artigiani in difficoltà o ai malumori dei soliti imprenditori lamentosi. Così come la premessa non è, contrariamente alle aspettative, il preludio all'ennesima, scontata contrapposizione ideologica tra istituti di credito e impresa, quanto piuttosto uno stimolo affinché tutte le forze in gioco, ciascuno secondo il proprio ruolo, assuma la responsabilità di individuare e condividere soluzioni adeguate per arginare la difficoltà finanziaria generata dalla stretta creditizia. La contrazione del credito aggrava la recessione e rende più lenta la ripresa perché contribuisce a scoraggiare la spesa per investimenti delle imprese. Ma il binomio banca-impresa è imprescindibile per raggiungere quel benessere economico che faticosamente sta riprendendo forma, nella consapevolezza che gli effetti della crisi impongono da una parte alle banche di raggiungere le migliori performance nell'erogazione delle risorse, dall'altra alle imprese di adeguarsi al cambiamento in ottica di merito creditizio investendo nel consolidamento della propria situazione patrimoniale – seppur quest'ultima dipenda da fattori esterni – ma soprattutto in conoscenza del funzionamento dei meccanismi di valutazione adottati dal settore del credito. La riflessione dunque impone il richiamo ai problemi di accesso ai finanziamenti generato da un sistema di rating delle piccole imprese, più o meno formalizzato, basato principalmente su metodologie a base statistica che fanno perdere valore a quelle informazioni qualitative (esperienza, professionalità, progettualità, competenza, storia, radicamento, ecc.) che hanno, o meglio dovrebbero avere, la funzione di indirizzare al meglio un affidamento bancario. D'altro canto la stessa BCE, per voce del Governatore Mario Draghi, aveva evidenziato la necessità di utilizzare i capitali con lungimiranza, sfruttando appieno tutta l'informazione e non solo i processi automatizzati e **valorizzando il radicamento territoriale**. L'esatto contrario di quanto recentemente accaduto ad un piccolo imprenditore artigiano – tanto per citare un caso – il quale pur registrando un fatturato in crescita, ha visto automaticamente aumentare il tasso sul fido "perché lo dice il sistema". È anacronistico pensare che il sistema credito sia solo fonte di paradossi e non mancano certo gli esempi virtuosi, ma questi estremismi non isolati sono figli di una prudenza divenuta eccessiva da parte di chi ha il delicato compito di valutare l'erogazione di finanziamenti e, probabilmente, anche della carenza di un flusso di informazioni adeguato. Ed è proprio sulla variabile della relazione che le piccole imprese devono concentrare l'attenzione, capitalizzando il fattore "conoscenza" (formazione e informazione) per un dialogo alla pari con il mondo


Marco Segatta

Presidente dell'Associazione Artigiani
e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

bancario e prendendo atto che se in passato l'accesso al credito è stato fortemente caratterizzato da dinamiche di relazione basate sui rapporti di conoscenza con la singola filiale, oggi ci troviamo di fronte ad uno scenario completamente differente in cui le valutazioni meramente economiche giocano un ruolo fondamentale per ottenere capitali. Il nostro sistema produttivo è geneticamente banca-centrico, e quindi, a giudizio di chi scrive, i piccoli imprenditori artigiani, ancorché obbligati dalla fase di transizione che stiamo attraversando, hanno l'opportunità di consolidare la conoscenza sui metodi di analisi adottati dagli istituti di credito acquisendo padronanza su quei fattori che determinano i finanziamenti ai loro progetti imprenditoriali. Naturalmente nella certezza che la loro Associazione è pronta sia ad accompagnarli in questo processo di addestramento, sia a vigilare sul rispetto degli impegni eventualmente assunti dalle controparti.

Se da una parte dunque le imprese devono prendere coscienza che non si esce dall'impasse del blocco creditizio senza innovare anche il proprio capitale intellettuale che riflette sulla capacità relazionale con i finanziatori, dall'altra le banche, partendo dall'assunto secondo il quale non vi è crescita reciproca se gli investimenti delle imprese non hanno i capitali per essere realizzati, devono compiere il massimo sforzo per attenuare il rigore sul merito di credito e garantire un vantaggio finanziario sugli impieghi verso le imprese. Principio quest'ultimo rafforzato dalla presenza di un Confidi locale solido, oggi ulteriormente irrobustito nella sua azione dall'opportunità di offrire controgaranzie a prima richiesta grazie al recente accordo sottoscritto con il Fondo centrale di garanzia statale.

Se a livello nazionale prosegue il confronto fra Confartigianato e ABI nel tentativo di consolidare le misure per contenere il calo costante dei prestiti alle imprese artigiane, a livello locale questa opportunità ci è offerta dal recente protocollo d'intesa proposto dal governo provinciale che invita le parti interessate (imprese, banche, Confidi e Provincia stessa) alla sottoscrizione di un impegno che individui azioni concrete, efficaci e realmente atte a favorire l'accesso al credito delle imprese di piccole dimensioni. Un fine ambizioso dunque, capace di creare un circolo virtuoso nel rapporto tra banche e piccole e micro imprese, a condizione però che ciascun anello della catena del credito garantisca il proprio impegno nel rendere più agevole il percorso di accesso al mercato dei finanziamenti. È fondamentale che queste iniziative possano dare risposta alla diffusa necessità di credito, anche perché, è bene ricordarlo, le perdite subite dalle piccole realtà imprenditoriali durante la crisi ha comportato l'erosione del capitale personale e il ricorso forzato alle risorse familiari, spesso a causa di situazioni generate da ritardi nei pagamenti da parte di terzi o dalle conseguenze di concordati o fallimenti di realtà più grandi.

Senza dimenticare poi la "fame" di fiducia (e quindi etimologicamente di credito) delle nuove leve di imprenditori che risultano certamente strategiche per il futuro del comparto artigiano e delle piccole imprese in generale, ma che rappresentano il futuro bacino d'utenza per i servizi bancari nonché i nuovi generatori di reddito in chiave fiscale. Innovative o tradizionali che siano, le start up pagano oggi un prezzo troppo alto, quello della diffidenza che ne frena la nascita o gli investimenti primari per le conclamate difficoltà di accedere al credito se non a costi insostenibili o per mezzo di garanzie eccessive. Alle apprezzate misure agevolative sugli investimenti, occorre affiancare iniziative specifiche per un microcredito accessibile, personalizzato e sostenuto da un impegno formativo propedeutico.

Non può mancare infine, in attesa degli sviluppi attesi, un accenno alla riforma del credito cooperativo che sta prendendo corpo. Il processo di cambiamento del modello bancario ci vede spettatori certamente interessati, poiché è lecito attendersi che l'avvento del nuovo gruppo bancario unico con poteri di coordinamento e soprattutto di indirizzo delle politiche di credito, condizionerà inevitabilmente il rapporto con il sistema produttivo trentino. L'auspicio è che le banche del territorio continuino a preservare la preziosa e autonoma funzione di supporto alle piccole e micro aziende, scongiurando il pericolo di un allontanamento del centro decisionale degli affidamenti alle imprese.

AL VIA IL CORSO SERALE PER PITTORE EDILE

di Stefano Frigo

SI TRATTA DELLA PRIMA SPERIMENTAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE DI UNA QUALIFICA DI OPERATORE EDILE SPECIFICAMENTE ORIENTATA A SVILUPPARE COMPETENZE SPECIALISTICHE NELL'AMBITO DELLA PITTURA EDILE

L'iniziativa è stata promossa e progettata dal Direttivo di Categoria Pittori Edili e verrà realizzata con la collaborazione della Provincia autonoma e dell'ENAIP.

Ad oggi non esiste infatti una formazione specifica e le aziende faticano a trovare collaboratori minimamente formati.

Il settore è in costante crescita ed evoluzione; la figura si è arricchita di competenze specialistiche, in particolare legate alla realizzazione di cappotti termici e rivestimenti in cartongesso, lavorazioni molto richieste negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica.

«Si tratta – afferma con orgoglio Stefano Debortoli, presidente della Categoria Pittori Edili – di una iniziativa di grande importanza per la nostra categoria, perché ad oggi non esiste una formazione specifica per il pittore edile e per questo motivo le nostre aziende faticano a trovare collaboratori minimamente formati. Nel frattempo il nostro settore è in costante crescita ed evoluzione; la figura si è arricchita di competenze specialistiche, in particolare legate alla realizzazione di cappotti termici e rivestimenti in cartongesso,

lavorazioni molto richieste negli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica».

Attraverso il corso i partecipanti potranno lavorare di giorno, frequentare la scuola in orario serale e, a conclusione del percorso, sostenere l'esame per la qualifica di operatore edile, indirizzo finiture che è un titolo di studio riconosciuto a livello nazionale! 🏠

Ricordiamo che il corso partirà a ottobre, si terrà alla sera e al sabato (tutto il giorno) così i corsisti potranno anche lavorare di giorno, frequentare la scuola in orario serale e, a conclusione del percorso, sostenere l'esame per la qualifica di operatore edile.

Il titolo "INDIRIZZO FINITURE" è un titolo di studio riconosciuto a livello nazionale!



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

In collaborazione con:
ENAIPTRENTINO
ENTRACH
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Diventa PITTORE EDILE e costruisci il tuo futuro!

Frementa il corso serale di qualifica per adulti “OPERATORE EDILE”

Indirizzo “Completamento e finiture”

DIVENTERAI UN PROFESSIONISTA DI:

- Rivestimenti in cartongesso
- Isolamenti termici a cappotto
- Risanamento e recupero di intonaci anche in centri storici
- Tinteggiatura di interni ed esterni
- Decorazione di pareti e facciate

**OTTERRAI UNA QUALIFICA PROFESSIONALE
RICONOSCIUTA!**



A CHI SI RIVOLGE: adulti e giovani maggiorenni occupati e disoccupati.

QUANDO: da metà ottobre 2018 a giugno 2019.

DOVE: CFP ENAIPTRENTINO VILLAZZANO - via Asiago 14 - Trento (TN).

ISCRIZIONI: entro 31 AGOSTO 2018.

PER INFO: CENTRO ENAIPTRENTINO VILLAZZANO - Via Asiago, 14 - 38123 Villazzano (TN)

Tel. 0461 920386 - Fax 0461 914935 - e-mail: cfp.villazzano@enaip.tn.it PEC: cfp.villazzano@pec.it

Il percorso inserito nel programma triennale della formazione professionale è finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e realizzato da ENAIPTRENTINO in collaborazione con Associazione Artigiani

L'ARTIGIANATO È SEMPRE PIÙ HI-TECH

GRAZIE A PROM FACILITY

SIGLATO L'ACCORDO TRA PROVINCIA, TRENTINO SVILUPPO E ASSOCIAZIONE ARTIGIANI. I LABORATORI DI PROTOTIPAZIONE MECCATRONICA SI APRONO ALLE AZIENDE ARTIGIANE PER PRODOTTI SEMPRE PIÙ SMART

di **Davide Modena**

► Da sinistra: Marco Segatta, presidente dell'Associazione Artigiani; Alessandro Olivi, vicepresidente della Provincia autonoma di Trento; Flavio Tosi, presidente di Trentino Sviluppo

L'attività di prototipazione meccatronica, di cui la manifattura additiva e la stampa in 3D sono simbolo, utilizza le tecnologie digitali per realizzare prodotti unici in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente. Una finalità comune a quella del "saper fare" artigiano. Dallo scorso 22 giugno dalla necessità di sviluppare prodotti innovativi e al passo con i tempi nasce l'accordo siglato tra Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo e Associazione

Artigiani e Piccole Imprese della provincia autonoma di Trento che mette in contatto le imprese artigiane del territorio e il laboratorio ProM Facility di Polo Meccatronica a Rovereto. Il protocollo favorisce lo sviluppo di prodotti hi-tech, l'attivazione di processi di produzione e servizi per l'utenza artigianale e le piccole-medie imprese, l'informazione e la formazione sui temi al centro della filiera meccatronica in Trentino. L'accordo è stato sottoscritto da Alessandro Olivi, vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Flavio Tosi, presidente di Trentino Sviluppo, e Marco Segatta, presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese.

«Come avevamo detto fin dall'inizio – ha sottolineato **Alessandro Olivi**, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico e lavoro della Provincia autonoma di Trento – Polo Meccatronica e in particolare i laboratori di prototipazione rapida sono soprattutto un'infrastruttura al servizio delle piccole e medie imprese. Di quelle aziende che hanno idee, inventiva, creatività e che hanno bisogno di potersi appoggiare a un'infrastruttura pubblica al servizio dell'innovazione. Ritengo



che questo sia un modo per guidare la crescita ancora più forte di un distretto, quello della meccanica, dell'elettronica e dell'informatica, fatto di tante imprese in Trentino che nel Polo di Rovereto possono trovare un centro di competenze probabilmente unico in Italia».

«Un accordo importante – ha evidenziato **Marco Segatta**, presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento – perché dà la possibilità alle nostre aziende di poter avere accesso a strumenti, attrezzature e competenze con le quali migliorare la qualità del proprio prodotto, valorizzando anche le piccole imprese che, soprattutto nel settore della meccanica, hanno qualità, tecnologia e saperi con i quali sono in grado di competere per costruire prodotti di alta qualità».

Creare un network relazionale per il trasferimento tecnologico tra la ProM Facility e le realtà artigiane e imprenditoriali che interagiscono con l'Associazione artigiani e piccole imprese, sviluppare progetti di ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative in campo meccatronico e ingegneristico, attivare percorsi formativi in collaborazione con i laboratori di prototipazione meccatronica ProM Facility e favorire la nascita di filiere tra aziende industriali del settore e aziende artigiane e piccole imprese. Questi i punti cardine della partnership siglata oggi, che concretizza il desiderio di collaborazione tra il mondo dell'artigianato trentino e Polo Meccatronica, con particolare riferimen-



to ai suoi laboratori all'avanguardia, che favorisce lo sviluppo manifatturiero in chiave Industria 4.0.

Nello specifico, Trentino Sviluppo renderà disponibili alle piccole imprese e alle aziende artigiane competenze tecniche, personale specializzato, attrezzature e macchinari della ProM Facility, promuoverà percorsi formativi sulla meccatronica e incontri informativi di approfondimento, favorirà infine modalità di insediamento temporaneo a Polo Meccatronica, anche attraverso il co-working, per favorire il contatto tra imprese. L'Associazione Artigiani si impegna, nel contempo, a promuovere l'attività del polo e dei laboratori, a collaborare nella definizione delle linee di indirizzo della *facility* mettendo a disposizione le proprie conoscenze sulle esigenze del mercato, a promuovere incontri formativi e informativi anche con l'individuazione di figure dedicate. ■

► Da sinistra: Nicola Berardi, direttore generale dell'Associazione Artigiani, Marco Segatta, presidente dell'Associazione Artigiani; Alessandro Olivi, vicepresidente della Provincia autonoma di Trento; Flavio Tosi, presidente di Trentino Sviluppo

Il cassetto digitale dell'imprenditore

Oltre 1000 imprenditori trentini lo usano già, dalla visura al bilancio: tutto online e gratuito

Sono più di 70mila in tutta Italia e più di mille in Trentino gli imprenditori che hanno già colto l'occasione di entrare nell'economia 4.0 avvalendosi delle opportunità offerte dal **cassetto digitale dell'imprenditore**, accessibile dalla piattaforma www.impresa.italia.it.

Realizzato per iniziativa delle Camere di Commercio, il cassetto digitale è un servizio online che mette a disposizione dell'imprenditore le informazioni ufficiali sulla propria azienda contenute nel Registro delle Imprese, in modo facile, sicuro, veloce e gratuito. Anche da smartphone e tablet.

Dalla visura camerale (anche in inglese e, ove esistenti, con le informazioni su certificazioni biologiche e *rating*

di legalità) allo statuto, dal bilancio agli altri atti ufficiali del Registro delle Imprese, tutti i documenti di uso più frequente sono oggi a portata di clic in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del mondo ci si trovi.

Il servizio – ispirato alle linee guida del Team Digitale e dell'AgID – si configura come un vero e proprio "cassetto online" in cui l'imprenditore trova gratuitamente un identikit digitale della propria impresa, da condividere in modo semplice e intuitivo con partner, clienti, fornitori, banche e professionisti. Ma anche per inviarlo alla Pubblica Amministrazione per adempimenti o per partecipare a gare o bandi nazionali o internazionali. Gli imprenditori possono accedere al **cassetto digitale** dalla piattaforma www.impresa.italia.it mediante le credenziali che consentono di identificare il soggetto richiedente: lo SPID (il Sistema pubblico di identità digitale), o la CNS (la Carta nazionale dei servizi).

Il Punto impresa digitale della Camera di Commercio di Trento (www.tn.camcom.it) è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

FATTURA ELETTRONICA PROROGATA LA SCADENZA PER LE SCHEDE CARBURANTE

In Gazzetta Ufficiale la proroga al 2019 dell'abolizione della scheda carburante. Obbligatorio dal 1° luglio 2018, ai fini della detrazione-deduzione della spesa di acquisto del carburante, il relativo pagamento tracciabile.

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 28 giugno u.s. il **Decreto legge n. 79 del 28 giugno 2018**, con cui è prorogato al 1° gennaio 2019 il termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante (fissato al 1° luglio 2018 dall'art. 1 Legge di Bilancio 2018).

L'articolo 1 del decreto legge, in particolare, **proroga al 1° gennaio 2019** l'obbligo di documentare con fattura elettronica gli acquisti di **carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi IVA**.

Nessuna proroga per le restanti cessioni di benzina o gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, che rimangono obbligate alla fatturazione elettronica dallo scorso 1° luglio 2018 (si tratta, in sostanza, di cessioni effettuate da soggetti diversi dai distributori stradali di carburanti).

Nessuno slittamento, inoltre, sull'obbligo di fatturazione elettronica per le prestazioni dei subappaltatori e subcontraenti che operano in una filiera di imprese nel quadro di contratti di appalto stipulati con la P.A. (che rimane fissata al 1° luglio 2018).

Si ricorda che, dal 1° luglio u.s., resta l'obbligo di **adottare pagamenti tracciabili** per gli acquisti di carburante per autotrazione utilizzando carte di credito, carte di debito, altre carte di pagamento ovvero bonifici, assegni o l'addebito diretto su conto corrente (prov. Agenzia delle Entrate n. 73203/2018), sia ai fini della documentazione del costo ex art. 164 comma 1-bis del TUIR che ai fini della detrazione dell'IVA ex art. 19-bis1 lett. d) del DPR 633/72.

Il tutto è stato possibile anche grazie alle pressioni di Confartigianato. ►

"PEDALANDO IN ROTALIANA" SI RINNOVA!

"Pedalando in Rotaliana", la manifestazione organizzata dall'Ufficio Territoriale di Trento della nostra Associazione per raccogliere fondi da devolvere a progetti di solidarietà, si rinnova. Quest'anno infatti la l'iniziativa avrà luogo **SABATO 25 AGOSTO** in orario serale (partenza ore 18.00) e il percorso è stato modificato sia nella lunghezza (10 km) che nel tracciato, pur continuando a snodarsi tra le campagne della piana Rotaliana e terminando, come di consueto, **nella tradizionale cornice della festa di "Fine Estate a Mezombart"**.

Anche quest'anno sarà ricordato il compianto **Andrea Giovannini**, delegato di Mezzolombardo, ideatore e punto di riferimento della "Pedalando" nelle passate edizioni. Gli interessati potranno confermare la partecipazione direttamente il giorno della manifestazione, iscrivendosi presso il punto di partenza che sarà opportunamente allestito.

Vi aspettiamo come sempre numerosi!



Obbligo di fattura elettronica nuovi chiarimenti dell'Agenzia

Con la Circolare n. 13/e del 2 luglio 2018 l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni utili chiarimenti in merito all'obbligo introdotto, come noto, dall'ultima Legge di Bilancio.

I nuovi chiarimenti, in particolare, riguardano i seguenti aspetti:

TIPOLOGIE DI CARBURANTE INTERESSATE DALLA FATTURAZIONE ELETTRONICA

In merito al primo punto, la Circolare osserva che devono essere documentate con e-fattura tutte le cessioni di benzina e gasolio destinati a motori per autotrazione effettuate tra soggetti passivi IVA (la fatturazione elettronica riguarda anche le cessioni intermedie). I veicoli che circolano normalmente su strada sono dunque esenti da e-fattura. Pertanto, sono escluse le cessioni di benzina e gasolio diversi da quelli impiegati nei veicoli (di qualunque tipologia) che circolano normalmente su strada, come, ad esempio, i rifornimenti di carburante per aeromobili, imbarcazioni e veicoli agricoli.

AMBITO SOGGETTIVO

In tal senso, la Circolare riferisce le disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 in merito all'autorizzazione avuta dalle autorità europee circa l'introduzione nell'ordinamento italiano della e-fattura obbligatoria generalizzata. «In particolare – precisa il documento di prassi – l'Italia è stata autorizzata ad accettare come fatture documenti o messaggi solo in formato elettronico se sono emessi da soggetti passivi "stabiliti" sul territorio italiano, diversi da soggetti che beneficiano della franchigia delle piccole imprese, nonché a disporre che l'uso delle fatture elettroniche emesse da soggetti stabiliti sul territorio italiano non sia subordinato all'accordo del destinatario».

Conseguentemente:

- sono esclusi dall'obbligo i soggetti non residenti meramente "identificati" in Italia (a meno che non possa essere dimostrata l'esistenza di una stabile organizzazione). Quindi, solo soggetti "stabiliti" sono obbligati a emettere fattura elettronica (il chiarimento si è reso necessario perché la Legge di Bilancio 2018 include tra i soggetti obbligati anche quelli "identificati");
- è ammessa la possibilità di indirizzare una e-fattura a soggetti non residenti identificati in Italia, sempre che sia loro assicurata la possibilità di ottenere copia cartacea della fattura, ove ne facciano richiesta (la decisione Ue, infatti, non richiede che il soggetto che riceve la fattura debba essere stabilito in Italia);
- nel novero dei soggetti a cui non si applica l'obbligo della fattura elettronica rientrano i residenti nei comuni di Livigno e Campione d'Italia.

TERMINI DI TRASMISSIONE

Le norme relative alla fatturazione elettronica non derogano dai termini di trasmissione dei documenti, ancora ancorati al momento di effettuazione dell'operazione e di esigibilità dell'imposta. Pertanto, fatte salve le eccezioni espressamente previste (si pensi, ad esempio, alle fatture differite), l'emissione della e-fattura dovrà essere contestuale alla cessione del carburante. Viene inoltre precisato che in una fase di prima applicazione, considerato anche il necessario adeguamento tecnologico, le fatture elettroniche inviate al Sistema di Interscambio con un **minimo ritardo non saranno soggette a sanzioni** nel caso in cui l'invio non pregiudichi la corretta liquidazione dell'imposta.

FATTURE SCARTATE E MODALITÀ DI INOLTRO

La fattura scartata dal Sistema di Interscambio dovrà essere emessa (nuovamente inviata) con data e numero del documento originario **entro cinque giorni** dalla notifica di scarto, ovvero con un nuovo numero e data purché collegati alla precedente fattura, eventualmente tramite utilizzo di un registro sezionale. In ogni caso deve essere garantita la corretta liquidazione dell'imposta.

FATTURAZIONE ELETTRONICA E APPALTI

Con riguardo al settore degli appalti, la Circolare precisa che l'obbligo della fatturazione elettronica:

- trova applicazione solo nei confronti di subappaltatori e subcontraenti per i quali l'appaltatore ha eseguito le comunicazioni previste dalla legge (in particolare, dal Codice degli appalti pubblici, D.Lgs 50/2016);
- opera solo nei confronti di coloro che sono titolari di contratti di subappalto propriamente detto (ossia eseguono direttamente una parte dello stesso) o rivestono la qualifica di subcontraente (vale a dire coloro che per vincolo contrattuale eseguono un'attività nei confronti dell'appaltatore);
- non opera rispetto ai rapporti in cui, a monte della filiera contrattuale, vi è un soggetto che non può essere qualificato come Pubblica amministrazione;
- in caso di consorzio, non si estende ai rapporti consorzio-consorziate.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E CONSERVAZIONE

La Circolare ricorda che la disciplina della fattura elettronica non ha inciso sugli obblighi di registrazione delle fatture emesse e ricevute. Pertanto, restano validi i chiarimenti forniti in materia da precedenti documenti di prassi.

Inoltre, si precisa che è possibile conservare anche copie informatiche delle fatture elettroniche (ad esempio, in formato "pdf", "jpg" o "txt").

Si chiarisce che chi emette/riceve fatture elettroniche può conservarle tanto in Italia quanto all'estero, in Stati con i quali esiste uno strumento giuridico che disciplina la reciproca assistenza.

ANAP: CRESCE LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER LA SALUTE PER GLI ANZIANI DI PIÙ

L'Istat registra un aumento nel 2017 dell'8% della spesa delle famiglie per salute e sanità, fino a 123 euro al mese a famiglia. Per i single anziani l'incremento delle spese sanitarie è due volte più forte e raggiunge il 17,3%.

di **Claudio Cocco**

Si spende di più per la salute, soprattutto nel caso di anziani soli. Lo afferma l'Istat, che registra un aumento nel 2017 dell'8% della spesa delle famiglie per salute e sanità, fino a 123 euro al mese a famiglia. Per i single anziani l'incremento delle spese sanitarie, considerate largamente incompressibili, è due volte più forte e raggiunge il 17,3%. L'Istat stima che nel 2017 ogni famiglia ha speso mediamente e complessivamente (quindi per ogni genere di necessi-

tà) 2.564 euro al mese (+1,6% rispetto al 2016, +3,8% nei confronti del 2013, anno di minimo per la spesa delle famiglie). Sebbene si confermi in crescita per il quarto anno consecutivo, la spesa media mensile familiare rimane al di sotto dei 2.640 euro del 2011.

Considerando la ripresa della dinamica inflazionistica (+1,2% nel 2017 rispetto al -0,1% del 2016, quando la spesa media mensile era salita dell'1,0%), l'incremento di spesa in termini reali subisce un rallentamento. Al netto del costo stimato degli affitti figurativi, la spesa media familiare è pari a 1.977 euro, +2,2% rispetto al 2016. A far registrare un aumento significativo della spesa complessiva rispetto al 2016 sono le famiglie con persone laureate (+3.679 euro mensili, +3,6%) e quelle con persone diplomate di scuola secondaria superiore (2.846, +2,2%).

Le famiglie con persone laureate spendono mediamente 2,2 volte in più rispetto alle famiglie con grado di istruzione basso. Le prime spendono di più per ricreazione, spettacoli e cultura (6,4%), servizi ricettivi e di ristorazione (6,8%); le seconde, caratterizzate da persone di riferimento mediamente più anziane, hanno invece una struttura di spesa concentrata soprattutto su bisogni primari (68,4% per alimentari, abitazione, mobili, articoli e servizi per la casa) e sanità (6,7% contro una media nazionale del 4,8%).

La spesa delle famiglie di soli stranieri si concentra su beni e servizi essenziali: il 22,0% è destinato alla spesa alimentare e il 36,8% all'abitazione. Per queste famiglie rimane stabile, invece, la quota di spesa destinata alla sanità (2,8%, pari a 48 euro mensili), ben al di sotto della media nazionale (4,8%), anche per effetto di una minore età media dei componenti. ■



CONVENTION DELLE CATEGORIE

di Stefano Frigo



Lo scorso 28 giugno si è svolta la convention delle categorie, occasione che ha visto la partecipazione massiccia dei presidenti dei 39 mestieri facenti parte dell'Associazione Artigiani.

L'incontro è iniziato con il saluto del numero uno di tutte le categorie Paolo Zanon che ha fatto il punto sulle ultime novità spiegando il nuovo Piano strategico dell'Associazione che prevede il coinvolgimento dei presidenti di categoria in una serie di domande a cui si potrà rispondere per portare proprie idee, maggiore partecipazione dell'Associazione nell'ambito della sanità integrativa, allo stesso modo presenza in diversi tavoli: tavolo coordinamento imprenditori, tavolo appalti, tavolo prezzario e Camera di Commercio. Sul fronte della comunicazione: ogni mese

in rivista sarà programmato e riservato lo spazio per due categorie che potranno fare interviste su progetti o iniziative della categoria. Il direttore generale dell'Associazione Nicola Berardi ha poi ricordato il numero degli associati e la distribuzione sulle categorie:

9.500 ASSOCIATI
EDILIZIA FILIERA 2600
IMPIANTI 1300
LEGNO 1100
BENESSERE 1000
MECCANICA 700
TRASPORTO 660
AUTORIPARAZIONE 542
COMUNICAZIONE 347
ALIMENTARI 312
MODA 200
ARTISTICO 90

Lo stesso Berardi ha poi sottolineato come la nuova revisione dello statuto affronterà il tema della rappresentanza e un maggiore coinvolgimento delle categorie.

Successivamente tutti i presidenti delle singole categorie hanno avuto a disposizione del tempo per elencare quelle che sono attualmente le problematiche più sentite e urgenti da risolvere. ▮



Continuiamo con la serie di interviste ai componenti della Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani. Questa volta è il turno del presidente delle categorie.

PAOLO ZANON / PRESIDENTE DELLE CATEGORIE

«RETI D'IMPRESA E CONSORZI PER VINCERE LE SCOMMESSE FUTURE»

In un certo senso si può immaginare come una voce fuori dal coro. Paolo Zanon, titolare della Lagarina Impianti di Rovereto, è infatti il numero uno delle categorie e all'interno della Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani non rappresenta un singolo territorio come gli altri membri ma le 39 categorie professionali che appartengono e costituiscono il variegato mondo del nostro comparto economico e produttivo. Ma non solo: ricopre anche il ruolo di vice presidente provinciale.

di **Stefano Frigo**

Zanon, ci può presentare la complessa struttura che presiede?

«In Associazione abbiamo 39 “mestieri” ognuno dei quali ha un proprio presidente, andiamo dagli spazzacamini agli informatici passando dagli autotrasportatori ai birrai. Questo solo per far capire quanto sia articolato e diversificato il pianeta catego-

rie. Ovviamente ogni settore ha le proprie problematiche specifiche o di filiera – mi riferisco in particolare all'edilizia – che devono essere affrontate con tavoli, confronti mirati e di scopo. Altre sono invece le tematiche che definirei trasversali in quanto toccano, più o meno da vicino, tutti. Basti pensare all'atavica lentezza della burocrazia, la difficoltà dell'accesso al credito e il recupero di nuovi associati. Purtroppo non sempre all'interno della Giunta queste problematiche sono colte sino in fondo in quanto si è maggiormente sbilanciati su tutto ciò che invece riguarda i territori».

Qual è il ruolo del presidente delle categorie?

«Mi definirei una sorta di collettore. È necessario fare opera di ascolto e di sintesi, capire quali sono le urgenze principali



► Paolo Zanon, vice presidente della Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani





per poi affrontarle. Un esempio viene dalla recente costituzione del tavolo della filiera delle costruzioni dove sono rappresentate ben dodici categorie diverse che però si trovano a dover affrontare ostacoli molto simili. Il mio compito è poi anche quello di trovare importanti sinergie con altri settori economici, penso agli industriali piuttosto che alla cooperazione, per poter così aumentare la massa critica nel momento in cui si è chiamati a rapportarsi con la politica intesa sia come Provincia che Comunità di Valle o singoli Comuni».

Un compito quindi non semplice, quali sono le difficoltà maggiori che si trova ad affrontare?

«Gli artigiani dopo la crisi hanno cambiato passo, si è trattata di una risposta praticamente dovuta per non soccombere di fronte alle enormi difficoltà. Non sempre l'Associazione, intesa come struttura, riesce a star dietro ai nuovi ritmi delle imprese e questo crea inevitabilmente qualche scompenso e malumore. So che questa mia dichiarazione non farà felice qualcuno ma è necessario che tutti facciano un salto in avanti per poter crescere ulteriormente e poter così raccogliere maggiori soddisfazioni. D'altra parte senza critiche e nuovi input non si cambia, inutile girarci troppo attorno».

Cosa invece la rende ottimista: quali sono i punti di forza di ciò che presiede?

«Vedo impegno da parte di tutti, si sono definiti degli obiettivi e si sta cercando di portarli a fondo. In ogni categoria ho poi notato essere in atto un importante ricambio generazionale con giovani che si presentano con grande voglia di fare e competenza. Mi auguro vengano seguiti e presi ad esempio altrimenti gli stessi nuovi arrivati potrebbero

ro anche cominciare a chiedersi “chi me lo fa fare?”».

Se avesse una bacchetta magica cosa le piacerebbe cambiare sin da questo preciso momento?

«Vorrei tanto che gli associati partecipassero maggiormente alla vita e alle attività associative. So che non è facile lavorare magari dodici ore al giorno e poi pensare di dover prendere parte a qualche riunione, però penso che essere informati su tutte le novità tecniche e non, sapere come il mondo professionale che ti interessa da vicino sta cambiando, rendersi conto di cosa è lecito aspettarsi dal futuro prossimo possa essere determinante per scegliere la strada migliore da seguire».

A proposito di futuro prossimo, quale direzione bisognerebbe prendere secondo lei per continuare ad essere centrali nel tessuto economico provinciale?

«La forza dell'artigianato è la presenza capillare sul territorio, siamo parte integrante del Trentino e spesso manteniamo letteralmente “vivi” i centri più piccoli. Ultimamente sento che il mantra che arriva dalla parte pubblica ci vorrebbe spingere verso una crescita in termini numerici e più, in generale, di grandezza. Ma tutto questo non è possibile. Noi dobbiamo mantenere la nostra precisa identità, penso piuttosto che le risposte più opportune ed efficaci si dovrebbero chiamare reti di impresa e consorzi. È necessario confrontarsi, mettersi insieme per poter così affrontare al meglio il mercato senza rischiare di rimanere stritolati, il tutto guardando anche verso le altre categorie. A tal proposito sono convinto che l'esperienza passata del Coordinamento Imprenditori sia un qualcosa che dovrebbe essere ripetuto». ▀

LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI DA E VERSO LA PROVINCIA DI TRENTO

Nel primo trimestre 2018 accelerano export (+4,2%) e import (+17,4%).

dati Istat
elaborati dall'Ufficio Studi
e Ricerche della Camera
di Commercio

Sono stati diffusi i dati Istat relativi all'*import-export* territoriale. Nel primo trimestre 2018 il valore delle esportazioni trentine è risultato pari a 954 milioni di euro, segnando un aumento del 4,2% rispetto al primo trimestre 2017. Tale dinamica appare migliore sia rispetto a quella complessiva nazionale (+3,3%) sia all'area del Nord-Est (+4,0%). Nello stesso periodo, il valore di beni e servizi importati ha raggiunto i 663 milioni di euro, con un incremento del 17,4% rispetto all'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale si è assestato così sul valore di 291 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 351 milioni di euro del primo trimestre 2017.

La generalizzata accelerazione dell'*export* fotografata dall'Istat, per la provincia di Trento, risulta dovuta al significativo aumento delle vendite all'estero di sostanze e prodotti chimici (+12 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2017), macchinari ed apparecchi (+11 milioni) e mezzi di trasporto (+8 milioni).

Saldo negativo piuttosto sensibile per le esportazioni dei prodotti agricoli non trasformati (quasi 9 milioni di euro in meno), sui quali pesa probabilmente il calo della produzione a causa degli eventi atmosferici dell'estate 2017. Strutturalmente le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (95,4% del valore complessivo). La quota maggiore è da attribuire ai "macchinari ed apparecchi" (19,6%), seguono i "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (15,8%), i "mezzi di trasporto" (15,2%), le "sostanze e prodotti chimici" (10,3%) e il "legno, prodotti in legno, carta e stampa" (8,3%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano più del 69% delle esportazioni provinciali.

Per quanto riguarda l'*import*, al primo posto si collocano i "mezzi di trasporto" con il 22,4%, seguiti da "legno, prodotti in legno, carta e stampa" con il 14,7% e "sostanze e prodotti chimici" con il 12,7%.

Per quanto riguarda le **aree di interscambio**, l'Unione europea (28 Paesi) ha assorbito, nel primo trimestre, quasi il 67% delle esportazioni; dalla medesima zona è derivato l'82% delle importazioni.

Al primo posto della graduatoria dei **principali Paesi** per valore di *export* rimane sempre la Germania: 172 milioni di euro, pari al 17,9% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con circa 103 milioni di euro (pari al 10,8% delle esportazioni complessive) e la Francia con 95 milioni di euro (pari al 10,0%). Tra i mercati principali, su base tendenziale, hanno segnato buone *performance* le esportazioni verso Austria (+10 milioni rispetto al primo trimestre 2017), Germania (+9 milioni), Francia (+8 milioni) e Russia (+6 milioni). Va segnalato, per contro, anche il crollo di esportazioni verso il Regno Unito: da 90,6 milioni di un anno fa agli attuali 72,6 milioni, con un calo del 19,9%. ■



Kleszczu at pl.wikipedia

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

CHI È "KE.GI LATTONIERE DI GIRARDI KEVIN"

Via Tiberio Claudio, 15 - Cles (TN)
Kevin_90@katamail.com

RACCONTA DI SÉ...

Svolgendo mio papà la professione di lattoniere, ho avuto da sempre la possibilità e la fortuna di poter prendere dimestichezza con la lamiera... andavo ancora a scuola e mi ricordo il tempo passato nell'officina a cercare di creare qualcosa con gli scarti del materiale a seconda della mia fantasia e immaginazione, osservando quello che lui faceva e cogliendo piano piano (anche involontariamente) le basi e le prime tecniche dell'attività.

Ho abbandonato gli studi alla scuola superiore, spinto dalla voglia di indipendenza e autonomia e cogliendo l'opportunità, grazie a mio papà, di poter imparare questo mestiere; sono quindi entrato come collaboratore nella ditta di famiglia. A partire da quest'anno, ho deciso di aprire la mia ditta individuale. In questo modo ho la completa gestione di tutti gli adempimenti che un lavoratore autonomo deve sostenere, a partire dall'ordine del materiale, alla stesura dei preventivi, al confronto con il cliente, all'organizzazione e svolgimento dell'incarico ecc.

Ho una grande passione per questo mestiere che, come tutti i lavori artigianali, ritengo di considerare come arte quando mi affidano un lavoro, indifferentemente dalla complessità dello stesso (ad esempio, che sia un tetto completo o una semplice tettoia o la sistemazione di canali ecc.), cerco sempre la soluzione ideale per il cliente, cercando di migliorare sempre di più per ottenere un ottimo risultato.



La lattoneria è un campo sempre più in evoluzione, sto ampliando l'utilizzo della lamiera in nuove soluzioni... a differenza di come molte persone possono pensare, la lattoneria offre svariati impieghi e la lamiera può essere un buon sostituto di molti altri materiali concedendo flessibilità nel suo utilizzo (basti pensare ad esempio ai balconi delle finestre, alle ringhiere e parapetti dei poggiali, al rivestimento di muretti ecc.).

Sono giovane e ho ancora molta esperienza da acquisire, ma ho amore per quello che faccio e determinazione che mi dà la carica per crescere e afferarmi nel mondo del lavoro; uno dei miei obiettivi (quando avrò i requisiti richiesti) è quello di ottenere la qualifica di **mastro lattoniere**. Che altro aggiungere... finita la giornata lavorativa, faccio il papà prendendomi cura dei miei figli e dedicando a loro tutto il mio tempo libero ;)



LE FIGURE PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE ARTIGIANE

di **Stefano Frigo**

Tecnici programmatori, tecnici esperti in applicazioni, analisti e progettisti di software, tecnici meccanici, elettrotecnici e ponteggiatori sono le prime figure professionali maggiormente richieste.

Dall'ultima rilevazione del sistema Excelsior (Unioncamere) emergono figure professionali maggiormente richieste dalle imprese artigiane di cui alcune risultano però difficile da reperire. Complessivamente la rilevazione indica 128 professioni più ricercate, pari a un terzo (31,9%) delle 401 professioni richieste dalle imprese nel 2017. In particolare risultano difficili da reperire – con una quota più che doppia della media del 21,5% rilevata per il totale delle imprese – le seguenti 19 figure professionali: tecnici programmatori (difficoltà di reperimento

del 57%), tecnici esperti in applicazioni (55,6 %), analisti e progettisti di software (55,5), tecnici meccanici (55,3), elettrotecnici (54,9), ponteggiatori (53,7). Altre professioni tecniche della salute (52,3), tecnici della produzione e preparazione alimentari (51,9), attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate (51,4), sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai (51,1), ingegneri energetici e meccanici (50,8). Tecnici elettronici (50,6), operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura (50,2), saldatori e tagliatori a fiamma (48,8), disegnatori industriali e professioni assimilate (47,1), conciatori di pelli e di pellicce (44,4), specialisti di saldatura elettrica e a norme Asme (44,1), operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali (43,2) e tecnici della produzione manifatturiera (43,1). Si evidenzia che in questo gruppo con maggiore difficoltà di reperimento prevalgono profili riferiti a processi di investimento sostenuti dagli incentivi di "Impresa 4.0".

CONFARTIGIANATO MODENA (LAPAM) INCONTRA L'ASSOCIAZIONE



«Lapam rappresenta una delle più importanti associazioni di Confartigianato e l'occasione è servita per conoscere meglio una realtà del territorio che eroga una molteplicità di servizi, tradizionali e innovativi, ai suoi associati».

► Nella foto il Direttore Berardi, Franco Grasselli, Claudio Filippi, Elisa Armeni con il Segretario di Lapam Carlo Alberto Rossi, il Vice Segretario Luca Puccini, il Responsabile Area Sviluppo Fabio Ferrarini e il Coordinatore dell'Area Sindacale Daniele Casolari.

Una delegazione di Lapam (Libero Artigianato Piccola Aziende Modenesi) è stata ricevuta dal Direttore Generale dell'Associazione, Nicola Berardi, e dai suoi collaboratori.

Lapam è una federazione di associazioni, l'unica nella provincia di Modena che rappresenta tutto il mondo impen-

ditoriale: artigianato, commercio, piccole e medie imprese, agricoltura. Rappresenta 10mila imprese, con 600 dipendenti in 50 sedi sul territorio.

L'incontro è servito per approfondire la conoscenza tra le due Associazioni facenti parte del Sistema Confartigianato. Molti i temi su cui ci si è confrontati, particolarmente attinenti l'organizzazione delle strutture e dei servizi associativi.

«È stato un incontro molto piacevole e proficuo. Lapam rappresenta una delle più importanti associazioni di Confartigianato – ha affermato il Direttore Berardi – e l'occasione è servita per conoscere meglio una realtà del territorio che eroga una molteplicità di servizi, tradizionali e innovativi, ai suoi associati. L'accordo che abbiamo preso è di ripetere questi momenti di confronto anche in futuro». **[S.F.]**

NASCE LA PRIMA MUTUA SANITARIA IN PERÙ

ANCHE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON LA NOSTRA MUTUA ARTIERI

Il Perù è un Paese di 30 milioni di abitanti dove la sanità è perlopiù privata.

La Mutua rappresenta la risposta più intelligente che possa esistere, perché mette in gioco la mutualità, il mutuo soccorso. Rappresenta una risposta collettiva, non individuale. Costa poco e offre servizi sanitari concreti ed efficaci.

Sull'esempio di Mutua Artieri, alla fine dello scorso mese di maggio è stata attivata a Huancayo in Perù una Mutua sanitaria. Huancayo è una città di circa 150.000 abitanti situata sulla cordigliera delle Ande a 3.300 metri di altitudine.

In missione quale socio della cooperativa Il Canale, nel novembre dello scorso anno, Mauro Dallapè di Mutua Artieri, in visita a Redes, organizzazione operante a

Huancayo con lo scopo di difendere i bambini abusati, ebbe modo di lanciare la proposta di costituire una Mutua sanitaria. Al momento non si comprese il vero significato e la portata, ma poi, approfondendo insieme a loro la situazione reale della salute e della sanità in Perù, i dubbi iniziarono a dipanarsi.

Nel marzo scorso per 15 giorni furono ospiti presso gli uffici di Mutua Artieri due esponenti di Banca Etica, la direttrice Iris e la funzionaria Margarita, con lo scopo di apprendere il significato, le modalità operative e tutti i processi gestionali di una Mutua, attraverso l'aiuto di Giulia, Paolo e Mauro. L'esperienza è stata al di sopra delle nostre aspettative. Tant'è che a fine maggio Mauro Dallapè e Paolo Demattè di Mutua Artieri decisero di partire per Huancayo, per attivare il programma gestionale, nel frattempo approntato dal nostro consulente informatico Paolo Carlin. Il lavoro di implementazione si è svolto soprattutto presso Banca Etica, piccola banca strettamente legata a Redes, che svolge attività di educazione e di raccolta del risparmio e di microcredito. A Banca Etica sono collegati 185 banquitos, operanti in periferia della città e in campagna. Di fatto sono delle mini filiali, costituite sia da ragazzi adolescenti fino ai 17 anni, che da adulti. Il banquito è un luogo dove si respira serenità e voglia di uscire dallo stato di povertà, alle volte di miseria, educando alla cultura del risparmio e a trovare in ciascuno il proprio "plan de vida".

Ma perché proprio una Mutua sanitaria? Il motivo è molto semplice. Il Perù è un Paese di 30 milioni di abitanti dove la sanità è perlopiù privata. Praticamente chi può permetterselo stipula una polizza assicurativa, che è molto cara, oppure paga direttamente le cure. I più poveri, invece, usano



cure e rimedi tradizionali basati su credenze popolari.

La Mutua, invece, rappresenta la risposta più intelligente che possa esistere, perché mette in gioco la mutualità, il mutuo soccorso. Rappresenta una risposta collettiva, non individuale. Costa poco e offre servizi sanitari concreti ed efficaci.

Ma quale piano sanitario è stato incaricato per ora sulla Mutua peruviana? La cosa è molto curiosa. Le prestazioni del piano sanitario offrono uno spaccato dei veri problemi di quella società. Parliamo del concorso alla spesa per la sepoltura dei morti, di un premio per gli anniversari di matrimonio, di un sussidio per la maternità, di un fondo per le malattie oncologiche e di un fondo di solidarietà per far fronte alle emergenze sanitarie. Si nota subito la differenza fra le nostre prestazioni e le loro. D'altra parte anche la nostra Mutua l'anno scorso ha introdotto il sussidio funerario e l'assegno parto. Si ricorda, inoltre, che le Mutue, storicamente, parlano di oltre 150 anni fa, sono nate per far fronte alle spese funerarie.

Pur avendo un'impostazione ad adesione collettiva, in quanto interessa gli attuali 2.500 soci di Banca Etica e i loro familiari, le convenzioni stipulate con alcuni



centri sanitari non riescono ad offrire tariffe sufficientemente calmierati.

Per questo motivo ci si sta attivando, per affiancare alla Mutua un ambulatorio medico, attraverso il quale le visite, gli esami diagnostici e le analisi possano essere effettuati direttamente a costi decisamente alla portata delle fasce più deboli della popolazione. Quest'ultimo progetto dovrebbe vedere la luce già il prossimo anno.

Il successo dell'iniziativa e l'entusiasmo che ha prodotto ci suggeriscono di proporre di unire in gemellaggio Mutua Artieri e la Mutua di Huancayo, perché ognuna ha qualcosa da imparare dall'altra, senza la presunzione di voler andare ad insegnare. 🏡

L'11,9% delle imprese ospitano studenti in alternanza scuola-lavoro

Propensione più elevata in Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Lombardia

Il confronto internazionale evidenzia due criticità del nostro **sistema scolastico**. In primo luogo si osserva che in Italia solo il 4,1% dei **giovani under 30 studia o è in formazione e contemporaneamente lavora**, quota che è quasi un quarto del 14,6% rilevato nell'Unione europea. Nel confronto tra i principali Paesi europei si raggiunge la quota massima del 22,4% in Germania, un Paese che ha un modello di lunga tradizione di formazione duale che alterna scuola e lavoro. In parallelo si osserva un persistente gap del **drop out scolastico**: nel 2017 in Italia il 14,0% dei giovani tra 18 e 24 anni non frequentano più corsi scolastici dopo aver ottenuto la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni e non svolge attività formative; il tasso di abbandono scolastico in Italia è oltre tre punti superiore al 10,6% della media dell'Ue a 28. Va segnalato che nell'ambito di Europa 2020 l'Italia ha comunque raggiunto il target previsto per il nostro Paese (16%) per questo indicatore. Per rendere più inclusivi i percorsi scolastici e aumentare le opportunità occupazionali per i giovani va intensificata l'interazione tra scuola e imprese. In questa prospettiva interviene l'alternanza scuola-lavoro come percorso

obbligatorio dell'ultimo triennio delle scuole superiori, uno strumento per colmare il divario tra percorsi di apprendimento e competenze richieste dalle imprese e per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Nel 2017 la **propensione ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro** è dell'11,9% delle imprese con dipendenti. A livello settoriale mostrano propensione maggiore le imprese del Manifatturiero (14,8%) seguite dai Servizi (11,8%) e dalle Costruzioni (8,1%). Sulla partecipazione delle imprese ai percorsi di alternanza influiscono le condizioni del mercato del lavoro: analizzando i dati delle regioni italiane si osserva, infatti, che al decrescere del tasso di disoccupazione tende a crescere la quota di imprese che ospitano studenti in alternanza scuola-lavoro. Una maggior propensione ad ospitare studenti si osserva nel Centro-Nord: in prima posizione si trova, infatti, il Nord-Est (15,9% delle imprese con dipendenti), seguito dal Nord-Ovest (14,3%) e il Centro (10,4%) mentre la quota minore, pari al 7,6%, si osserva nel Mezzogiorno. Nel dettaglio territoriale la propensione più elevata delle imprese ad ospitare studenti in alternanza scuola-lavoro si riscontra in **Veneto** (17,3%), **Provincia Autonoma di Trento** (17,2%), **Provincia Autonoma di Bolzano** (17,1%), **Friuli-Venezia Giulia** (16,4%), **Lombardia** (14,9%) e **Piemonte** (14,5%). A livello provinciale la quota più elevata di imprese con dipendenti che ospitano studenti in alternanza si riscontra a **Vicenza** (19,3%), **Belluno** (19,1%), **Vercelli** (19,0%), **Pordenone** (18,5%), **Como** e **Treviso** (entrambe con il 18,4%), **Lecco** (18,3%), **Biella** (17,9%) e **Varese e Mantova** (entrambe con il 17,7%). 🏡

MIGLIORANO I TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Nel 2017 debiti P.A. verso le imprese in discesa (-2,1%), ma con il 2,8% del Pil l'Italia rimane seconda nell'Unione europea. Pagamenti dei Comuni per 37,6 miliardi di euro per beni e servizi, con tempi medi di 60 giorni.

Il debito della P.A. verso le imprese in Italia ha registrato un trend di discesa negli ultimi anni, ma nel confronto internazionale rimane tra i più elevati nell'Unione europea. Secondo gli ultimi dati resi disponibili da Eurostat nelle scorse settimane nel 2017 l'Italia mostra un **debito commerciale della P.A. verso le imprese per beni e servizi** – per la sola parte di spesa corrente – pari al 2,8% del Pil, il secondo più elevato dietro alla **Croazia** (3,1%) e quasi doppio rispetto alla media dell'Eurozona e dell'UE (entrambe con l'1,6%); considerando i principali Paesi dell'UE il peso del debito della P.A. verso le imprese è dell'1,5% del PIL in **Francia**, dell'1,4% nel **Regno Unito**, dell'1,2% in **Germania** e dell'1,1% in **Spagna**. L'Italia si posiziona al primo posto in UE per valore assoluto dei debiti commerciali di parte corrente, pari a un quinto (20,9%) del totale UE e al 28,5% del totale dell'Eurozona.

L'aspetto positivo è rappresentato dalla diminuzione dei debiti commerciali in Italia, sia in termini assoluti che relativi: in un anno il valore diminuisce del 2,1% in controtendenza rispetto al +1,1% dell'Eurozona.

In cinque anni si osserva una riduzione del 24,8%, tre volte più intensa della riduzione del 7,6% dell'Eurozona ed equivalente a una diminuzione di 1,2 punti di PIL (era al 4,0% nel 2012).

Una grande importanza per il sistema delle piccole imprese – e in particolare per quelle delle Costruzioni – va attribuita ai **pagamenti delle Amministrazioni comunali**. Nel 2017 i pagamenti dei comuni relativi ad acquisti ammontano a 37.593 milioni di euro, di cui 29.258 milioni relativi ad acquisto di beni e servizi (spesa corrente) e 8.335 milioni relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (spesa in conto capitale).

Secondo una nostra analisi sui pagamenti della P.A. i Comuni pagano mediamente in 60 giorni, a fronte di una media di 58 giorni per il complesso della P.A. I **tempi medi di pagamento** dei comuni più elevati si rilevano nella provincia di **Campobasso** con 114 giorni, **Reggio Calabria** e **Rieti** entrambe con 113 giorni, **Terni** con 106 giorni, **Napoli** con 104 giorni, **Isernia** e **Roma** entrambe con 94 giorni, **Agrigento** con 93 giorni, **Ascoli Piceno**, **Salerno** e **Siracusa** tutte con 92 giorni e **Avellino** con 91 giorni.

All'opposto situazioni più virtuose in linea o al di sotto del limite previsto dalla Direttiva europea di 30 giorni si riscontrano nella media dei Comuni in provincia di **Sondrio** con 25 giorni, **Ogliostra** con 26 giorni, **Carbonia-Iglesias** con 27 giorni, **Medio Campidano** con 28 giorni, **Provincia Autonoma di Bolzano**, **Gorizia**, **Lecco** e **Verona** tutte con 29 giorni e **Pordenone**, **Sassari**, **Treviso**, **Udine** e **Vicenza** tutte con 30 giorni. ▀

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO 1° TRIMESTRE 2018

Andamento positivo sia per la domanda interna sia per l'export. In crescita tutti i settori, in particolare il manifatturiero e il commercio al dettaglio.

di **Stefano Frigo**

Sono stati presentati l'11 giugno i dati sull'andamento della congiuntura economica in Provincia di Trento, elaborati dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio e riferiti al primo trimestre di quest'anno. Per la prima volta da lungo tempo a questa parte, la congiuntura economica descrive un sistema produttivo che mostra segnali di vivacità e dinamismo.

Il **FATTURATO COMPLESSIVO** realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue e si rafforza ulteriormente quindi la fase positiva che aveva caratterizzato in special modo l'ultimo trimestre dello scorso anno.

La **DOMANDA INTERNA** continua a crescere su buoni ritmi. In particolare nel periodo in esame si riscontra un rafforzamento della domanda locale, che aumenta su base annua del 4,6%, mentre, pur mantenendo una dinamica favorevole (+4,7%), rallenta leggermente la sua evoluzione la domanda nazionale rispetto alla fase finale del 2017.

Le **ESPORTAZIONI** continuano a mostrare un andamento decisamente positivo, che nel periodo in esame assume un carattere eccezionale (+12,5%), e contri-

buiscono sensibilmente all'accelerazione della ripresa e al sostegno di quei comparti maggiormente *export oriented*.

I **SETTORI** che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+10,0%), il commercio al dettaglio (+6,6%) e l'estrattivo (+14,6%). Quest'ultimo settore ha sperimentato però un forte ridimensionamento nel corso degli ultimi anni e i risultati economici sono spesso soggetti a una marcata volatilità.

I comparti dei trasporti (+4,8%), delle costruzioni (+3,9%) e del commercio all'ingrosso (+1,2%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre i servizi alle imprese propongono una variazione sostanzialmente nulla (+0,3%).

L'**OCCUPAZIONE** propone una crescita sostenuta (+2,8%) per la prima volta da circa un decennio. Le variazioni più marcate si rilevano nei settori dei trasporti e dei servizi alle imprese, mentre si evidenziano delle contrazioni presso i settori dell'estrattivo e, più debolmente, dell'edilizia.

L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è sostanzialmente stagnante (+0,1%), mentre risulta in forte crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari, rispettivamente, a +4,1% e a +4,6%.

I **GIUDIZI DEGLI IMPRENDITORI** sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore lieve miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nello scorso trimestre e si confermano sui livelli antecedenti la crisi. ■

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO - 2017

Per l'economia trentina i dati complessivi della scorsa annata confermano la miglior performance dall'inizio della crisi economica.

di Stefano Frigo

Per delineare un quadro economico-congiunturale relativo all'anno appena trascorso, l'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento ha rielaborato sinteticamente i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico provinciale e li ha raccolti nella pubblicazione "Note sulla situazione economica in provincia di Trento".

I risultati annuali dell'indagine, condotta trimestralmente sul campione di imprese trentine, confermano che il 2017 è stato l'anno più promettente dall'inizio della crisi economica mondiale cominciata a cavallo tra il 2008 e il 2009. Così come confermano i principali dati resi noti a livello nazionale, l'intensità della ripresa e la sua trasversalità a molti settori economici e a tutte le classi dimensionali delle imprese non trovano analogo riscontro in anni più recenti.

Il fatturato è aumentato del 3,1% rispetto al 2016, mentre il valore della produzione si è contraddistinto per un aumento leggermente più contenuto (+2,9%).

Per quanto riguarda il **fatturato**, i settori che si sono distinti per aver registrato variazioni tendenziali positive sono stati il comparto manifatturiero (+5,6%), i trasporti (+5,1%), il commercio all'ingrosso (+4,3%) e quello al dettaglio (+2,2%). Negative invece le variazioni del settore estrattivo (-5,5%), dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-2,5%) e delle costruzioni (-1,8%).

Scendendo nel dettaglio dei singoli settori economici che compongono il tessuto imprenditoriale locale, il **valore della produzione** è cresciuto nel settore dei trasporti (+5,9%), delle costruzioni (+5,3%), del manifatturiero (+4,6%), del commercio all'ingrosso (+3,3%) e in misura minore anche in quello del commercio al dettaglio (+0,8%). Meno positivo l'andamento registrato dai servizi alle imprese e terziario avanzato (-3,7%) e, seppur in modo più contenuto, dal comparto estrattivo (-0,8%).

Anche dal punto di vista **occupazionale** il 2017 può essere considerato un anno positivo, anche se con andamenti differenziati. I segnali di ripresa hanno,

La ripresa economica parte dagli investimenti

Crescita degli investimenti sostenuta tutta dalle imprese private (+6,9%) mentre prosegue il calo degli investimenti pubblici (-5,6%). Nelle costruzioni il gap vale 120mila posti di lavoro nel settore

L'attuale fase di ripresa economica, confermata dall'aumento del Pil dello 0,3% nel primo trimestre 2018 certificato ieri dall'Istat, è trainata dagli investimenti. Nel 2017 gli **investimenti fissi lordi**, valutati a prezzi

correnti, salgono del 4,3%, pari a 12,5 miliardi di euro in più. La totalità dell'incremento viene generato da 13,0 miliardi di euro in più degli **investimenti delle imprese** che salgono del 6,9%. Più limitato l'incremento per le **famiglie** (+1,5 miliardi di euro, pari al +2,4%) mentre prosegue il calo degli **investimenti pubblici** che scendono del 5,6%, ben 2 miliardi di euro in meno rispetto a quanto contabilizzato nel 2016; tale riduzione si manifesta nonostante la manovra per il 2017 sia intervenuta con una correzione espansiva, insufficiente per invertire la tendenza.

Nel 2017 gli investimenti pubblici si collocano al **minimo storico** del 2,0% del Pil, inferiore di 0,6 punti percentuali



flickr.com / Alessio Maffei

infatti, coinvolto solo alcuni settori e alcune classi dimensionali. Su base tendenziale, particolarmente rilevante è risultato l'incremento occupazionale registrato dai trasporti (+3,7%), seguito dai servizi alle imprese e terziario avanzato e dal comparto manifatturiero (entrambi +1,3%). Il commercio all'ingrosso si posiziona in una situazione di stabilità. Negativo il risultato conseguito dal comparto estrattivo (-3,3%), dalle costruzioni (-1,5%) e dal commercio al dettaglio (-0,8%). Per classi dimensionali, le imprese più piccole hanno evidenziato le maggiori difficoltà con una variazione dell'occupazione negativa (-1,6%). Positiva la situazione delle imprese con un numero di addetti superiore a 50 (+2,0%) e con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 (+1,8%).

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale trentino, il 2017 si chiude con 51.024 imprese registrate e 63.082 localizzazioni. Le **iscrizioni** di nuove imprese

sono risultate 2.686 mentre le **cessazioni** "volontarie" sono state 2.579 a cui si aggiungono 843 cancellazioni d'ufficio adottate a seguito dell'accertamento dell'inattività operativa, amministrativa e fiscale dell'azienda per almeno tre anni consecutivi. Il saldo naturale, vale a dire quello tra imprese iscritte e imprese cancellate "volontariamente" risulta positivo per 107 unità con un tasso di crescita delle imprese pari a +0,2%. Si tratta di un valore inferiore al dato medio nazionale (+0,8%), ma migliore rispetto a quello fatto registrare dal Nord Est (0,0%).

All'interno della pubblicazione integrale "**Note sulla situazione economica in provincia di Trento - Anno 2017**" è possibile approfondire i contenuti del lavoro, consultando grafici e tabelle relativi ai singoli settori e conoscere i dati inerenti ad altri temi come il credito, i fallimenti e la consistenza delle imprese giovanili, femminili e straniere. 📖

rispetto alla media dell'Eurozona (2,6% di Pil nel 2017). Il calo degli investimenti pubblici nel 2017 è dato da una riduzione del 7,6% degli **investimenti in costruzioni**, a fronte di un calo del 4,5% per **impianti, macchinari e armamenti** e di una riduzione del 9,9% dei **prodotti di proprietà intellettuale** (R&S, software, database, ecc.).

Il calo degli **investimenti complessivi** è più marcato per le Amministrazioni locali (-6,2%) rispetto a quello delle Amministrazioni centrali ed enti di previdenza (-4,9%). Per gli **investimenti in costruzioni** l'80,2% viene realizzato dalle Amministrazioni locali che nel 2017 registrano una flessione del 6,6% mentre le Amministrazioni centrali

ed enti di previdenza registrano una riduzione di intensità quasi doppia (-11,8%).

Per gli investimenti in **impianti e macchinari** la flessione è più accentuata per le Amministrazioni locali (-7,7%) rispetto a quella registrata da Amministrazioni centrali ed enti di previdenza (-3,3%).

Il calo degli investimenti pubblici è molto ampio se valutato nel **lungo periodo**: tra il massimo del 2009 e il minimo del 2017, a prezzi correnti, si registra una riduzione degli investimenti pubblici del 37,9%. Nel periodo esaminato gli interventi pubblici per edifici, opere stradali e altre infrastrutture edilizie si sono dimezzati (-47,9%) scaricando **effetti depressivi sull'occupazione del settore delle costruzioni**. 📖

IL TRENTINO-ALTO ADIGE AL TOP PER AUTO IBRIDE ED ELETTRICHE

Nel 2017 salgono del 60,5% le immatricolazioni auto ibride ed elettriche. Maggiore propensione all'utilizzo in Trentino-Alto Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna

Nel 2017 il parco autoveicoli è costituito da 38,5 milioni di unità per il 47,2% alimentate a benzina, per il 43,8% a gasolio, per il 6,0% a benzina e GPL, per il 2,4% a benzina e metano e il restante 0,5% è rappresentato dalle 185.052 autoveicoli ibride ed elettriche, di cui 7.560 esclusivamente elettriche, con un rapporto di 480 auto ibride ed elettriche ogni 100mila circolanti. La **propensione all'uso di auto ibride ed elettriche** più elevata si osserva in **Trentino-Alto Adige** con 1.001 auto ogni 100mila circolanti, seguito da **Lombardia** con 886 auto ogni 100mila circolanti, **Emilia-Romagna** con 753 auto ogni 100mila circolanti e **Lazio** con 676 auto ogni 100mila circolanti e **Veneto** con 648 auto ogni 100mila circolanti. Nel Mezzogiorno le regioni con la propensione più bassa e nel dettaglio in **Molise** (116 auto ogni 100mila circolanti), **Calabria** (115 auto ogni 100mila circolanti), **Basilicata** (95 auto ogni 100mila circolanti) e **Campania** (94 auto ogni 100mila circolanti). Il divario Nord-Sud è stato evidenziato nella rubrica su *QE-Quotidiano energia* curata dall'Ufficio Studi.

Per quanto riguarda le sole **auto elettriche** se ne contano 19,6 ogni 100mila circolanti, presenza ancora limitata rispetto agli altri maggiori Paesi europei: in media Francia, Regno Unito, Germania e Spagna contano 105,5 auto elettriche ogni 100mila auto circolanti. In chiave territoriale la

maggiore diffusione si osserva in **Trentino-Alto Adige** con 130,1 auto elettriche ogni 100mila circolanti, seguito a distanza da **Toscana** con 28,9 auto ogni 100mila circolanti, **Lazio** con 28,7 auto ogni 100mila circolanti, **Lombardia** con 25,3 auto ogni 100mila circolanti e **Valle d'Aosta** con 21,5 auto ogni 100mila circolanti.

In relazione alle **prime immatricolazioni** nel 2017 le autoveicoli a gasolio sono il 56,7% del totale, a benzina il 32,0%, a benzina e GPL il 6,5%, ibride il 3,1% (61.252 ibride a benzina e 213 ibride a gasolio), a benzina e metano l'1,3%, a metano lo 0,3% ed elettriche lo 0,1% (1.898 autoveicoli); complessivamente si registrano 63.363 immatricolazioni di auto ibride/elettriche, pari al 3,2% del totale. In **chiave dinamica** nel 2017 crescono del 7,8% le immatricolazioni di auto, ritmo dimezzato rispetto al +16,0% del 2016. In particolare si registra un **aumento del 60,5% per le auto ibride ed elettriche** (in miglioramento rispetto al +43,3% del 2016) e del 26,7% per quelle a benzina e GPL; le immatricolazioni di auto elettriche aumentano del 38,1% in controtendenza rispetto -6,3% del 2016. L'analisi per territorio – focalizzata sulle principali regioni con almeno 1.000 unità immatricolate nel 2017 – indica che le immatricolazioni di auto ibride ed elettriche sono più che raddoppiate in **Piemonte** (+142,2%), **Marche** (134,7%), **Liguria** (105,8%) e **Sicilia** (103,7%); in controtendenza (-23,9%), il **Trentino-Alto Adige** – la regione con maggiore presenza di auto elettriche – dopo la forte crescita delle immatricolazioni (+100,3%) registrata nel 2016. Per quanto riguarda le sole auto elettriche, tra le principali regioni con almeno 100 immatricolazioni la **Toscana** è prossima al triplicare le immatricolazioni (+184,2%) e per l'**Emilia-Romagna** si rileva un aumento superiore alla media (+41,4%).

PENSPLAN

NON È MAI TROPPO PRESTO PER COMINCIARE A RISPARMIARE

In un contesto economico e sociale come quello attuale è sempre più necessario pianificare per tempo il proprio futuro per garantirsi una vecchiaia serena.

L'adesione precoce alla previdenza complementare consente di realizzare una tutela futura, offrendo nel contempo vantaggi immediati.

Quando si parla di risparmio il tema principale da considerare è il tempo. Questo perché maggiore è il tempo per l'accumulo del capitale, minore sarà la somma da dover mettere da parte costantemente. Inoltre il tempo permette di far crescere anche i rendimenti accumulati, grazie all'effetto moltiplicatore del rendimento composto.

Mai come per il risparmio per la pensione vale il detto "il tempo è denaro".

ESEMPIO

Luca decide di iscriversi a un fondo pensione all'età di 20 anni, mentre Paolo at-

tende fino a 30 per fare la stessa scelta. Entrambi versano 100 € al mese fino al raggiungimento dell'età pensionabile (66 anni). A parità di versamenti e di rendimenti della forma pensionistica complementare di appartenenza Luca percepirà una pensione lorda annua di 3.557 €, mentre Paolo di 2.497 €. In virtù della sua adesione precoce al fondo pensione Luca potrà contare su una rendita pari al **40% in più** rispetto a Paolo¹.

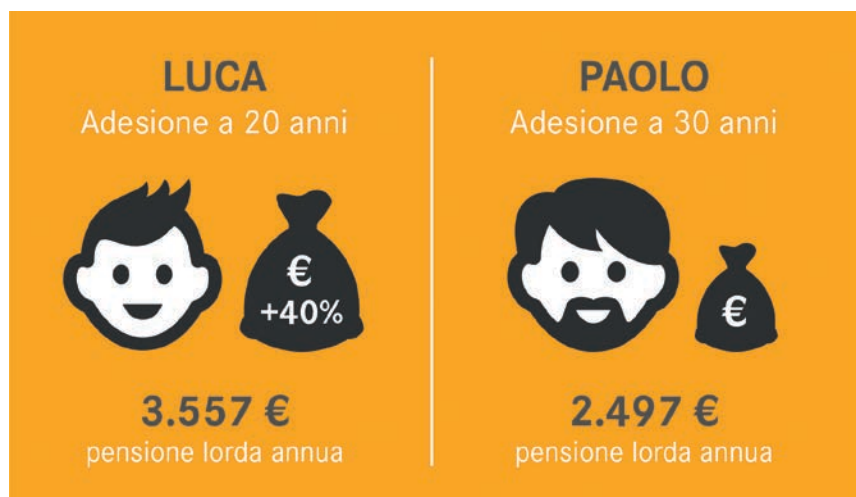
I VANTAGGI

- **Maggior capitale maturato:** un'adesione precoce permette l'accumulo di una somma più cospicua per i propri progetti di vita.
- **Rendita pensionistica complementare più elevata:** il fattore tempo fa crescere l'ammontare della futura pensione.
- **Possibilità di richiedere anticipazioni:** prima si aderisce a una forma di previdenza complementare, prima si maturano i requisiti di accesso alla propria posizione presso il fondo pensione, fermo restando l'obiettivo primario di tutelare il tenore di vita al momento del pensionamento.

INFORMATI SUBITO

Per individuare la soluzione migliore rispetto alle tue esigenze, rivolgiti allo sportello informativo Pensplan Infopoint presso la sede del Patronato INAPA più vicina a casa tua, dove esperti in materia sono in grado di fornirti una consulenza professionale e gratuita ed effettuare una simulazione personalizzata della tua posizione. 📄

¹ Tasso di crescita della contribuzione (in termini reali): 1%.
Tasso di inflazione: 2%.
Rendimento medio atteso: 3% (composizione profilo di investimento: azioni 50% - obbligazioni 50%).



Tante mostre d'arte e non solo per l'agosto trentino

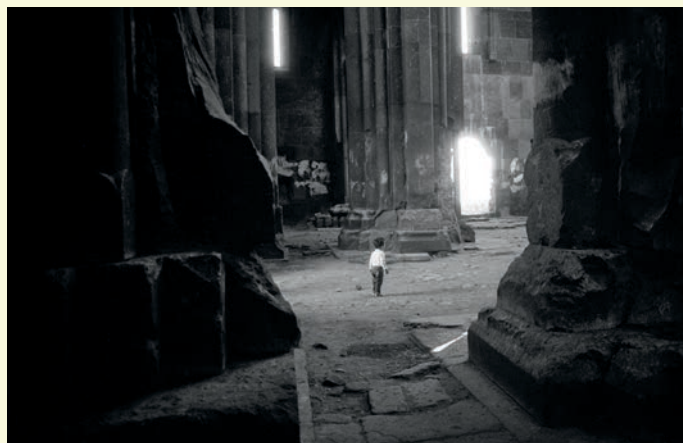
di Paolo Aldi

L'agosto trentino offre quest'anno una miriade di spunti per occupare le nostre giornate di vacanza andando a visitare qualche mostra di nostro interesse. L'offerta è variegata e in grado di essere gradita alle più svariate passioni e interessi. Nella tabella che accompagna queste righe una selezione che abbiamo fatto per voi con una serie di mostre che ci sentiamo di consigliare e su alcune di queste vediamo di soffermarci. Complessivamente a fianco delle esposizioni d'arte troviamo un nutrito gruppo di mostre dedicate alla prima guerra mondiale e altre che analizzano tematiche naturalistiche e architettoniche. Un po' tutto il territorio provinciale offre motivi per interessanti visite culturali che potranno arricchirci.

Il mese scorso in questa rivista abbiamo parlato di *Arte Forte* e delle sue numerose mostre d'arte contemporanea allestite all'interno di dieci forti austro-ungarici, una possibilità di coniugare interessi culturali assai diversi come quelli per l'arte, per la storia e l'architettura bellica. Per maggiori particolari vi invitiamo a riprendere in mano quell'articolo ricordandovi che è possibile visitare queste mostre sino a metà settembre.

Trento offre molteplici possibilità con le mostre organizzate al Muse, al Castello del Buonconsiglio, alla Galleria Civica e alle Gallerie Piedicastello. Vogliamo ricordarvi il **Museo Diocesano Tridentino** che in questo periodo estivo propone un ricco calendario di visite guidate, un'occasione da non perdere per conoscere la città e il suo patrimonio storico artistico. Sino al 30 agosto 2018 sarà possibile partecipare a due differenti proposte: ogni lunedì alle ore 16.00 è in programma una visita guidata al Museo Diocesano Tridentino; ogni giovedì alle ore 16.00 una visita guidata alla Basilica Paleocristiana di San Vigilio. Il costo delle visite guidate è compreso nel biglietto d'ingresso mentre il punto di ritrovo per tutte le iniziative è la biglietteria del Museo Diocesano Tridentino in piazza Duomo a Trento. Da non trascurare la mostra *Nostalgia. Viaggio tra i cristiani d'Oriente* esposta sino al 7 ottobre.

A **Rovereto** Mart, Casa Depero e Museo storico della Guerra hanno un'offerta in grado di occupare varie giornate in interessanti visite. Una bella possibilità è offerta da un giro alla **Campana dei Caduti** sul colle di Miravalle dove oltre alla famosa campana e alla sua mostra storica troviamo *Human rights? #Edu*, una gran-



► "Nostalgia" di Linda Dorigo



► Human rights? #Edu

de esposizione in cui oltre cento artisti si confrontano sul tema dell'educazione. **È stato chiesto agli Artisti di rappresentare e di raccontare, ognuno con il proprio linguaggio artistico, una personale visione del problema del diritto all'educazione raccontando una storia, un concetto, una denuncia, o ancora quale proposta concreta sulle possibili strade da percorrere per raggiungere questo obiettivo fondamentale per la costruzione di una società equa e giusta.** La mostra prosegue sino al 23 settembre e il costo della visita è compreso nel biglietto di ingresso per la Campana dei Caduti.

Se vi spingete fino a **Canale di Tenno** alla **Casa degli Artisti "Giacomo Vittone"** trovate una gustosa mostra dedicata al *Mondo piccolo*, il celebre ciclo di Giovannino Guareschi ambientato nella Bassa Padana e incentrato sulle vicende del parroco don Camillo e del sindaco comunista Peppone, e alla sua trasposizione nella collana "Don Camillo a fumetti". La mostra *Don Camillo: Mondo piccolo dai monti alla pianura* è allestita nel salone delle mostre per il cinquantennale della scomparsa di Guareschi. È aperta fino al 16 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 con ingresso libero.

Spingendoci sopra **Borgo Valsugana** in **Val di Sella** troviamo un luogo che, come dice giustamente la promozione dell'APT locale, è un po' "paradiso" in clorofilla, un po' "pinacoteca" en plein air. In effetti qui troviamo bosco e prati molto belli al cui interno si snodano *Arte Sella* e *ArteNatura*. Attraversiamo il bosco sul versante settentrionale della piccola valle e dopo pochi passi troviamo già le prime opere d'arte tra gli alberi, inserite nel bellissimo paesaggio naturale. Il sentiero esce dal bosco e raggiunge un'area picnic con panche e tavoli di legno. Da qui seguiamo la strada asfaltata che prosegue in leggera salita verso l'interno della valle fino a raggiungere Malga Costa. Siamo arrivati al centro del parco *Arte Sella*. Qui possiamo osservare da vicino le opere di legno più imponenti e interessanti, tra cui anche la famosa cattedrale vegetale di Giuliano Mauri. Il percorso *ArteNatura* è liberamente accessibile, il percorso presso la Malga Costa è a pagamento.



► Peppone e Don Camillo

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

MAG (Arco)

Segantini e Arco • sino al 14 gennaio 2019

Val di Sella (Borgo Valsugana)

Arte Sella - Percorsi espositivi • sino al 31 dicembre

Palazzo Eccheli Baisi (Brentonico)

Corpi (dis)armati: Laboriosa morte: i disastri della guerra sino al 30 settembre

Casa degli Artisti "G. Vittone" (Canale di Tenno)

Don Camillo: Mondo piccolo dai monti alla pianura sino al 16 settembre

Forte Superiore (Nago-Torbole)

Fronte Garda. Momenti della Grande Guerra sul Lago di Garda 1915-1918 • sino al 31 ottobre

MAG (Riva del Garda)

Kriegsmaler - I fratelli Stolz. Pittori dal fronte di Riva del Garda 1915-1916 • sino al 28 ottobre

No War No Peace • sino al 4 novembre

Paolo Ventura. Racconti di guerra 2014-2018 sino al 4 novembre

David Aron Angeli - Fluidi • sino al 6 novembre

Campana dei caduti (Colle di Miravalle, Rovereto)

Human rights? #Edu • sino al 23 settembre

Casa D'Arte Futurista Depero (Rovereto)

Manu propria. Il segno calligrafico come opera d'arte sino al 30 settembre

Ex Manifattura Tabacchi (Rovereto)

Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra. 1913-1920 • sino al 30 dicembre

Mart • Museo d'Arte Moderna e Contemporanea (Rovereto)

Rosa è la vita • sino al 26 agosto

Gianfranco Baruchello • sino al 16 settembre

Focus / Rappresentare l'architettura. Modelli fra storia e valorizzazione • sino al 30 settembre

I pittori della luce. Dal divisionismo al futurismo sino al 9 ottobre

Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto)

La pelle del soldato • sino al 31 marzo 2019

Castello del Buonconsiglio (Trento)

La Madonna in blu. Una scultura veronese del Trecento sino al 26 ottobre

Le Gallerie Piedicastello (Trento)

I Trentini nella guerra europea 1914-1920

sino al 30 dicembre

Ferro, fuoco, sangue! Vivere la Grande Guerra sino al 6 gennaio 2019

Muse (Trento)

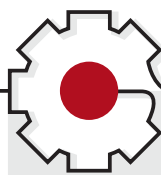
Ghiacciai • sino al 23 marzo 2019

Museo Diocesano Tridentino • Trento

Nostalghia. Viaggio tra i cristiani d'Oriente sino al 7 ottobre

Palazzo delle Albere • Trento

Giardini ritrovati - Spazi e caratteri delle architetture verdi in Trentino • sino al 2 settembre



A voi la parola...

Proseguiamo con lo spazio **A VOI LA PAROLA** riservato al dibattito interno alle categorie.

PAOLO ZANON, Presidente delle Federazioni di Categoria



► Tullio Polo

LEGNO E ARREDO

VALORIZZARE IL *MADE IN ITALY*

Dopo aver subito già subito una riduzione delle detrazioni fiscali per i serramenti nell'ultima legge di stabilità, la categoria Legno e Arredo si sta mobilitando sia a livello nazionale che provinciale per scongiurare un'ulteriore modifica peggiorativa dell'attuale normativa.

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata a tutti i nostri parlamentari per sensibilizzarli sul tema; lettere simili sono già state inviate anche da Confartigianato nazionale e da alcune sedi Regionali.

Gentili Deputati e Senatori,

Le ditte trentine costruttrici di serramenti desiderano porre alla Vostra attenzione la questione relativa all'emanazione dei decreti applicativi che dovrebbero disciplinare le detrazioni fiscali per il risparmio energetico degli edifici.

Sulla base delle informazioni a noi disponibili, il Ministero dello Sviluppo Economico avrebbe predisposto un testo in fase di concerto con gli altri Ministeri competenti.

Il testo del decreto introdurrebbe requisiti tecnici che sarebbero penalizzanti per tutto il settore, ma ancora di più per le imprese della nostra Provincia, dove è già in vigore una normativa che impone serramenti più performanti. I requisiti sembrano volti a premiare esclusivamente i serramenti perlopiù importati dall'estero, con un'evidente distorsione del mercato a scapito di tutta la filiera di qualità, che parte dalle nostre imprese e arriva fino al consumatore finale.

Tale ipotesi crea grande preoccupazione nelle imprese che rappresentiamo, per questo ci rivolgiamo a Voi per chiederVi di aprire, nelle opportune sedi, un tavolo di confronto al fine di valutare gli strumenti più opportuni per coniugare risparmio energetico e sostenibilità ambientale al fine di valorizzare i prodotti di qualità, tipicamente offerti dalle PMI trentine.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
DELLA CATEGORIA
LEGNO E ARREDO
Tullio Polo

IL PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
Marco Segatta

Aziende associate

775

Presidente di categoria

Tullio Polo

Vice presidente di categoria

Renato Helfer

Direttivo

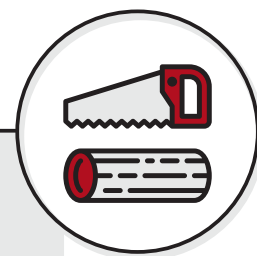
Pierluigi Decrestina
Lorenzo Frizzera
Michele Tomio
Alberto Boninsegna
Andrea Bonvecchio

Referente di categoria

Jacopo Pedrotti

Contatti

tel. 0461.803724
j.pedrotti@artigiani.tn.it



IMPRESE BOSCHIVE

ESSERE QUALIFICATI E RICONOSCIUTI È IL FUTURO

Vista la situazione attuale del mercato del legno non vi è dubbio che la creazione dell'Elenco stia aiutando. Si tratta di uno strumento NON perfetto e MIGLIORABILE ma visto cosa succede nelle altre regioni dove non esiste non si può negare la sua utilità.

All'inizio era stata opposta alla sua creazione la motivazione di voler limitare il mercato (che deve essere libero) ma non è assolutamente così, chiunque può decidere di svolgere qualunque lavoro ma LA NORMA prevede, per poter svolgere un'attività (QUALUNQUE ATTIVITÀ), di avere dei requisiti professionali e formativi.

Con l'Elenco non si è fatto altro che dare attuazione a questo principio e cioè chiunque può fare il boscaiolo e avviare un'attività forestale purché dimostri di avere questi requisiti professionali, formativi, morali e amministrativi (RICORDO OBBLIGATORI PER LEGGE).

Fondamentale è stato l'aver costituito il patentino e la normativa provinciale di settore, infatti, per ottenere risultati, questi tre fattori (**Normativa** per la parte legale, **Patentino** per i requisiti professionali/formativi, **Elenco** per i requisiti morali/amministrativi) devono essere collegati.

Lo stesso principio potrebbe essere applicato anche ad altre attività che lo ritenessero necessario PREVIA una valutazione d'insieme relativa allo stato attuale e alla possibilità di una impostazione di questo tipo.

Nelle regioni dove non esiste un sistema così strutturato (Veneto e Friuli) si sta assistendo all'invasione austriaca per l'accaparramento dei boschi che vengono tagliati da squadre austriache e portati per la lavorazione in Austria spostando in questo Stato anche tutti i benefici economici derivanti e lasciando in Italia le briciole.

Esempio ne è anche l'Alto Adige che in pochi anni ha perso e sta perdendo squadre di boscaioli e segherie a vantaggio dei colleghi austriaci.

Al momento il Trentino per loro non è appetibile per le motivazioni sopra esposte, nel caso gli conviene acquistare il tondo già pronto ma non procedere all'acquisto e al taglio di lotti in piedi.

Il secondo punto riguarda l'attività UOPSAL (Unità Operativa Prevenzione Sicurezza Ambiente Lavoro).

Se approvato il nuovo metodo di fare prevenzione sarà una NOVITÀ ASSOLUTA. L'aver chiesto di separare l'azione in caso di infortunio da quella di prevenzione ottenendo di fare delle visite preventive in azienda al fine di individuare mancanze, poterle motivare e ottenere un lasso di tempo abbastanza lungo per potersi "SISTEMARE" senza essere sanzionati (se non a tempo trascorso senza aver fatto niente) sicuramente è un elemento innovativo sia per le aziende che per l'Ispettorato. Siamo la prima categoria ad avviare un'azione di questo tipo e soprattutto anche in ottica nazionale sempre per il settore.



► Paolo Sandri

Aziende associate

181

Presidente di categoria

Paolo Sandri

Vice Presidente

Imerio Pellizzari

Direttivo

Marco Baggia •
Carlo Bonazza • Aldo Loss

Invitati permanenti

Carlo Dal Bosco
Marco Bernardi

Referente di categoria

Jacopo Pedrotti

Contatti

tel. 0461.803724
j.pedrotti@artigiani.tn.it

MODA E BENESSERE



MODA / PULITINTOLAVANDERIE

VICENDA LAVANDERIE SELF SERVICE

REFERENTE

Walter Marzari,
area categorie,
federazione benessere

Con una recente nota, Unioncamere riferisce di aver provveduto ad inoltrare alle Camere di Commercio Italiane una circolare per assicurare un'uniforme applicazione della normativa in tutto il territorio nazionale.

Unioncamere richiama un parere del Ministero dello Sviluppo Economico che, in una nota del 5 dicembre 2017, ha affermato «che quanto previsto al comma 1 bis del decreto legislativo n. 59 del 2010, vale a dire la sola esclusione dell'obbligo di designazione del responsabile tecnico dall'applicazione della legge n. 84 del 2006 è riservata alle imprese di lavanderia dotate esclusivamente di lavatrici professionali ad acqua ed essiccatori destinati ad essere utilizzati direttamente dalla clientela previo acquisto di appositi gettoni». Il Ministero conferma dunque l'obbligo di designazione del responsabile tecnico in tutti i casi in cui l'attività non sia ascrivibile alla definizione di cui sopra.

L'iniziativa di Unioncamere è in linea con quanto auspicato dalla nostra Categoria che, da tempo, richiedeva una linea distintiva netta tra l'attività tradizionale di pulitintolavanderia e l'attività commerciale di lavanderia self-service.

MODA / ABBIGLIAMENTO

MILANO SI PREPARA A "ORIGIN, PASSION AND BELIEFS"

REFERENTE

Walter Marzari,
area categorie,
federazione benessere

Milano si prepara alla fiera "Origin, Passion and Beliefs", il più importante evento legato alla moda e alla manifattura artigiana di settore. Per il terzo anno consecutivo, Confartigianato Moda sarà main partner dell'evento che, dal 10 al 12 luglio 2018 ha animato gli spazi della Fiera di Rho Milano, in contemporanea con Milano Unica. Anno dopo anno, "Origin" si sta confermando il naturale punto d'incontro tra la migliore produzione manifatturiera italiana e i grandi marchi di tutto il mondo, il luogo di confronto tra artigiani e designer internazionali.



BENESSERE / ODONTOTECNICI

ISTANZA DI RICONOSCIMENTO PROFILO PROFESSIONALE SANITARIO

REFERENTE

Walter Marzari,
area categorie,
federazione benessere

La Direzione Generale delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute ha inoltrato al Gruppo Tecnico per l'Odontoiatria l'istanza di riconoscimento del profilo avanzata da Confartigianato Odontotecnici.

Tale istanza era stata prodotta – previo confronto con la suddetta Direzione – a seguito dei contatti intercorsi con il Ministero della Salute successivamente all'incontro svoltosi lo scorso 28 marzo.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 della L. n. 3/2018, il Ministero stesso dovrà rendere noto entro sei mesi l'esito della valutazione.

BENESSERE / ODONTOTECNICI

EUROPEAN DENTAL TECHNICIANS DAY

REFERENTE

Walter Marzari,
area categorie,
federazione benessere

Ll 1° giugno si sono svolti in tutta Italia gli eventi organizzati sul territorio da Confartigianato Odontotecnici per celebrare la prima Giornata europea degli odontotecnici promossa da Feppd, la Federazione europea di categoria. Obiettivo della giornata è stato quello di fornire ai cittadini corrette informazioni sul ruolo degli odontotecnici nella 'filiera' dentale e di sensibilizzare le istituzioni sui problemi del settore, in primis l'assenza di una normativa aggiornata, in linea con quanto richiesto agli operatori in termini di qualità della protesi.

Si sono inoltre svolti incontri con gli studenti degli Istituti professionali e corsi gratuiti sulle tecnologie innovative, con particolare riferimento all'utilizzo delle stampanti 3D. In tutte le sedi si è colta l'occasione per mettere in guardia i cittadini rispetto all'improvvisazione e alla scarsa competenza di soggetti non abilitati alla produzione di dispositivi nonché sulla diffusione di protesi low cost realizzate all'estero e senza le necessarie garanzie di qualità e sicurezza.

Particolare attenzione è stata rivolta all'importanza del nuovo Regolamento Dispositivi Medici che prevede la tracciabilità del dispositivo lungo tutta la catena di fornitura fino all'utente finale, a garanzia di sicurezza, qualità e tutela della salute dei cittadini.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Magazzino/deposito di 200 mq c.a. a Trento, via 3 novembre, piano strada, tutto finestrato con ufficio e wc a 850 euro/mese. Tel. 347.3627064 - 329.8023012

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 370.3508264

Capannone di 1.000 mq a prezzo di mercato a Trento Nord via Caproni. Tel. 348.6942983

Attività bar con ottima clientela in Piana Rotaliana. Tel. 345.9320252

Ufficio/laboratorio di 90 mq primo piano, zona Bolghera, Trento. Tel. 389.2185361

Magazzino/laboratorio/officina a Volano di 200 mq, zona di passaggio. Tel. 348.0173069

Porzione di capannone uso magazzino/deposito, metrature varie, zona industriale Predazzo. Tel. 353.3779053

CEDO

Attività di estetista a Trento con regolare contratto di affitto. 40 mq con 3 cabine (2 per trattamenti estetici e 1 con solarium e lettino abbronzante). 2 posti auto. Tel. 348.7515249

Attività bar con ottima clientela in Piana Rotaliana. Tel. 345.9320252

Laboratorio artigianale produzione gelati, macchinari Carpigiani, celle, camion frigo, pacchetto clienti. Tel. 0461.655907

Attrezzatura varia gratuita per artigiano orafo, Trento. Tel. 340.1483995 - 340.2126006

Avviata e pluriennale attività di gommista, periferia di Rovereto, 400 mq coperti e 500 mq di piazzale, muri in affitto. Tel. 339.7711501

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). Tel. 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. Tel. 348.2616812

Parrucchiere con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

VENDO

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 370.3508264

Materiale termoidraulico e attrezzatura per idraulico per cessata attività. Tel. 339.7396295

Garage/magazzino interrato in Mezzocorona con comodo accesso anche per furgoni, circa 80 metri quadrati. Portellone garage basculante 4 metri per 3. Vera occasione. Tel. 340.5321253

Capannone artigianale composto di piano terra mq 415, soppalco mq 100, altezza sotto trave 10 m (pred. carro-ponte). Accesso da due portoni (h 4 metri), wc piano terra e nel soppalco, cortile 90 mq. Tel. 348.8553439

Capannone di 1.000 mq a prezzo di mercato a Trento Nord via Caproni. Tel. 348.6942983

Locale commerciale adibito a negozio di 140 mq di h 3 m, a Lavis, zona centrale-commerciale, risc. autonomo, ristrutturato nel 2004, prezzo 250mila euro trattabili. Tel. 335.6894399

Miscelatore continuo D20, 230 volt per intonaci e collanti. Completo di tubi per acqua. Tel. 389.0702764

Centro di lavoro Biesse Rover 20, anno 1998, 3 assi. Campo di lavoro x 2884, y 950, z 100. 2 magazzini di scarico, 1 elettromandrino, completo di mandrini e aggregato. Condizioni ottime, a 10.500,00 euro + Iva trattabili. Tel. 0461.992262

Licenza taxi per Comune di Trento. Prezzo trattabile. Tel. 371.3710827

Carrello elevatore Toyota 6F81S, portata 1.500 kg, diesel, traslatore duplex, buone condizioni generali. Tel. 349.3437971

Escavatore Ihimer 15NXT, girosagoma, 1.000 ore di lavoro, anno 2007, carrozzeria in ordine. Tel. 349.3437971

Lavapezzi "Magido L210" in acciaio inox, largh. porta 1,75 m, cestello rotante, completa di bruciatore a Gpl e carrello per estrazione cestello. Tel. 0464.591185

Arredamento salone parrucchiere: 7 poltrone con pompa, 3 mobili lavatesta, 5 specchi, 1 isola da 2 posti, cassa, attaccapanni a 5.000 € + Iva. Tel. 0461.533064 / 338.1341542

Pala Anteriore per trattore Lamborghini o'same 90 cv, larghezza 2 metri, marca Argnani e Monti. Tel. 324.7861329

Pannello refrigerato per recupero vernice a 5.000 € e mini velatrice a 4.000 €. Tel. 0461.763777

Smerigliatrice 200/Ila Künzle & Tasin. Tel. 0464.918388

Motocarro Bremack, del 1989 ma poco usato. In ottimo stato di conservazione. Tel. 0464.520590

Garage 315 mq a Lavis in via Mazzini, 125. Tel. 338.6018157 - 333.2586999

Trattore del 2013 John Deere, usato ore 1.352. Tel. 347.0718279



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: ☐ regalo / ☐ affitto / ☐ cedo / ☐ cerco / ☐ vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

OFFICINE BRENNERO

CONCESSIONARIA PER TRENTO, VERONA, MANTOVA E FRIULI VENEZIA GIULIA

IVECO

**IVECO
BUS**

**BRENNERO
NOLEGGIO**

**OK
TRUCKS**
PRE-OWNED VEHICLES
CERTIFIED BY IVECO

PAISSAN



**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER IL TRENTINO**



TUTTI I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24H
- SERVIZIO DI LAVAGGIO
- REVISIONE VEICOLI INDUSTRIALI E TACHIGRAFI
- VENDITA E CONSEGNA RICAMBI IVECO E FIAT
- MANUTENZIONE BUS, CAMPER E VEICOLI A METANO
- INSTALLAZIONE SISTEMA PEDAGGIO TOLL COLLECT
- DIAGNOSTICA E PROGRAMMAZIONE
- CONTROLLI E RICARICA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
- NOLEGGIO VEICOLI

PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

Sede di Trento Via di Spini, 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 08.00 ALLE 19.30 E SABATO DALLE 08.00 ALLE 13.00

www.officinebrennero.it seguici su

Assicurati una tutela adeguata per la tua abitazione.

AsSiHome

La polizza multirischi
tutta casa e famiglia.

AsSiHome è il prodotto assicurativo
che le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con Assimoco per tutelare
te e la tua famiglia in caso di incendio, furto,
responsabilità civile e necessità di assistenza.



È un prodotto di

 **Assimoco**
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

www.casserurali.it